



Foto storica che mostra la stazione di partenza.



Seggiovia Monte Farno m. 1300 - Stazione di arrivo

Foto storica che mostra la stazione di arrivo.

La seggiovia del Monte Farno

Fra le opere che più di altre testimoniano il "boom" gandinese del primo dopoguerra, c'è senza dubbio la Seggiovia del Monte Farno, progettata alla fine degli anni '40. Iniziò a funzionare nel dicembre del 1951. La sua realizzazione (fra i promotori si ricorda Antonio Colombi "Garage") costò 18 milioni di lire e restò in servizio sino al 1976, quando fu definitivamente fermata per questione burocratiche e per l'avvento della nuova strada carrabile di accesso al monte. Per collaudarla, nel gennaio 1953, arrivò da Roma una commissione guidata dal generale Umberto Nobile. La stazione di partenza era posta nei pressi dell'Albergo Makallè a Barzizza, mentre la stazione di arrivo dominava la conca del Farno vicino all'Albergo Edelweiss. La seggiovia del Farno, con i suoi 2300 metri, era al tempo la più lunga di tutta la Lombardia. Alla chiusura il costo del biglietto era di 1000 lire. Nel 1972 l'Ispettorato dei Trasporti prescrisse interventi di straordinaria manutenzione (cambio della fune, cambio del volante della stazione a monte, ampliamento delle stazioni, ecc.) che però nel 1976 non risultavano ancora effettuati. Il 9 marzo di quell'anno ci fu la tragedia dell'Alpe Cermis a Cavalese, dove la fune portante di una funivia siruppe causando la schianto al suolo di una cabina: 42 vittime e una sola superstite. Questo comportò dettami di legge ancor più restrittivi e urgenti.

La fine della Seggiovia parve segnata, anche se in paese non mancarono le discussioni, i dibattiti e addirittura un referendum informale, che nel 1980 segnalò il parere positivo di 1054 gandinesi per l'acquisizione da parte del Comune di immobili e impianti della Seggiovia, per poterla rimettere in funzione. Prevalse però la volontà di molti di privilegiare la nuova strada carrabile. Essa era stata tracciata fra il 1964 e il 1965 e nei primi anni '70 era di fatto percorribile con mezzi fuoristrada. Per la strada, la sua sistemazione e manutenzione, molto si impegnarono negli anni gli Amici del Monte Farno, fra i quali va ricordato Bepi Anesa. Al suo amore per lo sci è legato lo storico skilift, che consentiva la risalita a quanti si cimentavano nel "discesone".

L'impianto, non più a norma, fu chiuso nel 2000.

Da giugno 2024 nell'area della ex Colonia è attivo l'Ufficio Turistico del Comune di Gandino. Nella sala è presente un banco espositivo realizzato attraverso la rigenerazione di un traliccio della vecchia seggiovia dall'artigiano artista gandinese Lucio Bosio di Officine Condor.

Testo del giornalista **Giambattista Gherardi**

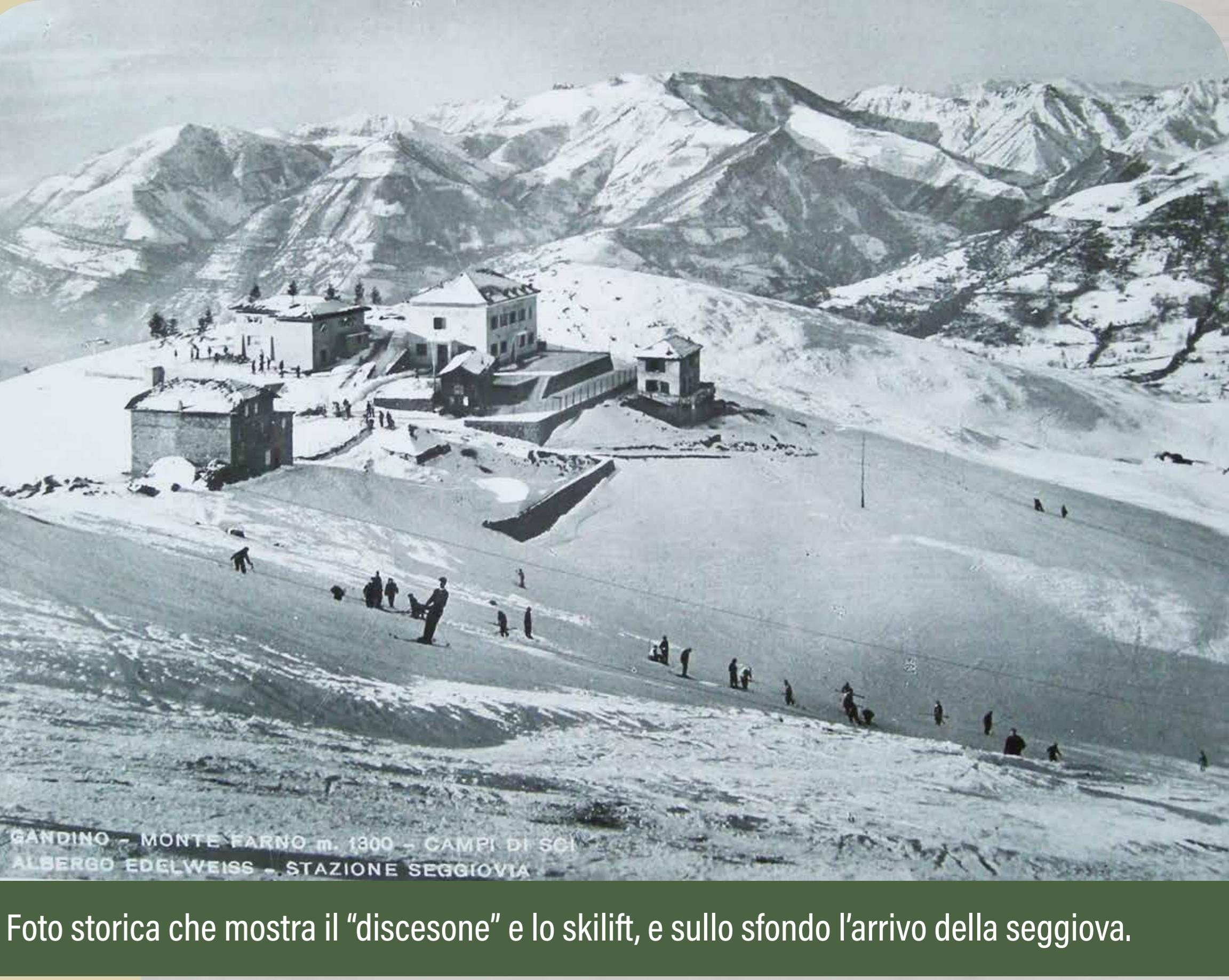


Foto storica che mostra il "discesone" e lo skilift, e sullo sfondo l'arrivo della seggiovia.



Foto storica che mostra i momenti di svago sul Monte Farno - Lo skilift e sullo sfondo l'Alben.